

Animali&anima

a cura di Michela Vittoria Brambilla



*Presidente della Lega italiana
difesa animali e ambiente

COME LASCIARE A LORO LA PROPRIA EREDITÀ

Di tanto in tanto capita di leggere sui giornali storie di cani, gatti o altri animali beneficiati da eredità milionarie, lasciati di proprietari riconoscenti per l'affetto ricevuto in vita. Ma è davvero possibile nominare eredi il cane o il gatto di casa? Entro certi limiti, sì. Chi fa testamento non può nominarli eredi direttamente, perché non sono "persone", ma può nominare persone (fisiche o giuridiche, per esempio un'associazione senza fini di lucro) che si prendano cura di loro dopo la morte del padrone. L'altro limite è dato dalla presenza di eredi legittimi, marito, moglie, figli e parenti fino al sesto grado. In assenza di testamento, l'eredità spetta interamente a loro. Altrimenti spetta loro una quota dell'eredità, la cosiddetta "legittima". Dunque il testatore può disporre liberamente solo di una parte del suo patrimonio. Se intende favorire Fido o Micio, procederà con un testamento olografo (cioè scritto di propria mano) o pubblico (cioè redatto da un notaio, la forma più sicura), dove sarà designata la persona fisica che si prenderà cura dell'animale, oppure l'associazione o l'ente che, accettando, assumerà l'impegno. Ovviamente bisognerà specificare quali beni si legano (somme di denaro, immobili, mobili, polizze, titoli o fondi o altro ancora) e la loro destinazione. È sempre opportuno, in presenza di eredi, fare riferimento alla quota legittima. A questo punto, potete cessare di preoccuparvi per l'amico a quattro zampe. Se avete scelto bene, non correrà alcun rischio.